HACKATHON HUMANITAS 4.0

Radici classiche, orizzonti futuri

Il 29 aprile scorso si è svolto presso la palestra del Convitto Nazionale di Avellino l'Hackathon *Humanitas 4.0*, un'importante giornata di confronto, progettazione e visione, dedicata al futuro del Liceo Classico Europeo, in occasione delle celebrazioni per il trentennale dell'Istituzione. L'evento è stato concepito come una sintesi tra passato, presente e futuro, secondo la massima di Agostino di Ippona: *"Noi viviamo contemporaneamente tre tempi: il presente del passato, che è la storia, il presente del presente, che è la visione, e il presente del futuro, che è l'attesa"*, una massima che ha rappresentato una chiave di lettura nell'arco della giornata.

L'Hackathon ha coinvolto in modo trasversale tutta la comunità educante: rettore e ex rettori, docenti ed ex docenti, educatori ed ex educatori, tecnici, studenti ed ex studenti, in presenza e collegati a distanza nelle loro sedi lavorative odierne, anche dall'estero, in un dialogo verticale e inclusivo che ha valorizzato tutte le esperienze, le competenze e le differenti visioni. L'incipit dell'evento è stato accompagnato da una scenografia pregna di significato: il taglio del nastro rosso, al centro della Palestra, è stato preceduto da un momento molto coinvolgente, in cui ogni alunno rappresentante delle nove classi dell'Europeo ha letto un augurio per il futuro del proprio Liceo; poi le mani dei rappresentanti si sono legate a quelle del Rettore con nastri di colore diverso, simboleggianti le diverse identità delle classi, in una unione simbolica, ideale, ma anche fortemente concreta e sentita.

È stata una giornata intensa per la comunità dell'Istituzione avellinese, che ha deciso di aprire i festeggiamenti del Trentennale raccontandosi e proiettandosi nel futuro. La sessione mattutina, divisa in due parti, la prima dal titolo evocativo "Visioni", e la seconda "Laboratorio", ha visto alternarsi interventi istituzionali e testimonianze significative.

Il Rettore, Dirigente Scolastico, prof. Attilio Lieto, ha aperto l'evento dicendo: "Inauguriamo questo anniversario con un laboratorio che rompe gli schemi tradizionali della competizione, per farsi coro. *Radici Classiche, Orizzonti Futuri* non è solo uno slogan creato per l'occasione: è il nostro metodo di lavoro! Vogliamo che il dialogo tra le generazioni — dai Rettori, che hanno tracciato la via, agli studenti che la percorrono oggi — diventi il motore per progettare i prossimi dieci anni del nostro Liceo". Il lancio della sfida è stato affidato alle professoresse Cinzia Favorito, Vicaria del Rettore e Maria Antonia Vesce, Animatore digitale del Convitto, coordinatrice dell'hackathon; si sono susseguiti i contributi delle due ex Rettrici dell'Istituzione, Angelina Aldorasi e Maria Teresa Brigliadoro, alle quali si è aggiunto il Rettore del Convitto Nazionale "Torquanto Tasso" di Salerno, Dirigente Scolastico, Prof. Claudio Naddeo, Presidente dell'ANIES (Associazione Nazionale Istituzioni Educative Statali), giunto nel primo pomeriggio. Visibilmente emozionate, le due ex Rettrici hanno ricordato le peculiarità di una realtà educativa, qual è quella del Convitto e del Liceo Europeo, che ha creato un connubio perfetto tra classicità e modernità, dove i ragazzi acquistano una coscienza altamente critica per i loro percorsi futuri. Accorati anche gli interventi delle docenti, Maria Cristina Caporale, Angela Nardiello, Maria Amatucci e degli educatori e ex educatori Carlo

Iovino, Alfredo Spinelli, Cesare Aldorasi e Antonio Caradonna, così come degli alunni e degli ex alunni che si sono avvicendati a ricordare attraverso i racconti la loro Scuola.

La sessione pomeridiana, intitolata "Azioni", ha visto coinvolti i partecipanti in attività di co-progettazione basate sul modello I.C.M. – Integrated Co-design Model, ideato da Maria Antonia Vesce, Maria Di Benedetto e Tiziana Manzo, dell' EFT Campania. Il laboratorio progettuale è partito come un hackathon, in quanto è stata comunque utilizzata la metodologia 'sfidante', cioè quella che muove all'azione il soggetto che partecipa, attraverso una domanda; nel caso specifico la richiesta sfidante era di immaginare e di presentare la visione del modello di scuola del Liceo Classico Europeo da qui a dieci anni, tenendo conto di quelle che sono le variazioni che in questo momento storico scaturiscono dalle interferenze di una tecnologia sempre più presente e pressante nella vita della persona. La platea coinvolta, eterogenea, com' è solitamente quella di un hackathon, ha compreso, in questo caso, tutta la popolazione della Liceo Classico Europeo, dal Rettore ai collaboratori, fino all'alunno, senza prescindere dal personale educativo e A.T.A. A questa è seguita la fase detta di 'Engage', che ha previsto la presentazione delle tematiche con una modalità *Ted*, dove la persona che presenta la propria visione racconta e dialoga con un moderatore (questa è stata la fase dove hanno comunicato le proprie visioni i Rettori, i Docenti, gli Educatori). Gli ospiti partecipavano in presenza e a distanza, tramite un collegamento Meet, seguendo una modalità assolutamente aperta di scambio tra passato e presente. Da tutto questo è scaturita quella che era l'attività da svolgere: sono state proposte quattro linee di intervento, ossia Didattica Laboratoriale (tavoli 1 e 2), il Ruolo dell'educatore (tavoli 3 e 4), Organizzazione del tempo scuola(tavoli 5 e 6), Sviluppo Tecnologico (tavoli 7 e 8), affrontate da 7 gruppi di lavoro posizionati in altrettanti tavoli. Dopo una prima presentazione di una bozza di idea sono stati rimescolati i gruppi; si è partiti da 7 per poi finire con tre gruppi e quindi con tre idee, atte a catalizzare l'attenzione sulle quattro tematiche di partenza, con il fine ultimo di consegnare tre report finali, riguardanti la visione di un modello aggiornato di Liceo Classico Europeo per il prossimo decennio. I tre report progettuali sono confluiti nella "Proposta Operativa 2036", un documento strategico che delinea un modello aggiornato di Liceo Classico Europeo, capace di coniugare tradizione umanistica e innovazione tecnologica.

La giornata è stata un importantissimo momento di gioia e condivisione, in cui tutti i presenti hanno portato un contributo notevole, dagli ospiti, alle hostess, ai Rappresentanti di classe e di Istituto, ai Rappresentanti dell'Organo di Garanzia, ai mentors, che con solerzia hanno sostenuto e incitato i tavoli di lavoro, preparati con cura dalla Prof.ssa Vesce, per parlare di un percorso formativo che integra cultura classica e dimensione europea, che ha formato e forma cittadini consapevoli, critici e aperti al cambiamento. Anche le cuoche del Convitto hanno voluto portare il loro contributo, come sempre, rifocillando i presenti con prelibatezze dolci e salate.

In un mondo in continua evoluzione, l'Hackathon Humanitas 4.0 ha rappresentato non solo un evento celebrativo, ma un vero e proprio atto progettuale collettivo: un ponte tra la memoria di una storia importante e la costruzione di un futuro condiviso. Trent'anni sono un'enormità se pensiamo alla tecnologia, ma un battito di ciglia per la storia della cultura. Ne è testimonianza il podcast realizzato durante l'evento, che si può seguire al link https://celebrailfuturo.it/hackathon/ appositamente creato per l'evento.

L'appuntamento è ai prossimi eventi del trentennale, per continuare insieme a costruire il futuro partendo dalle radici.